

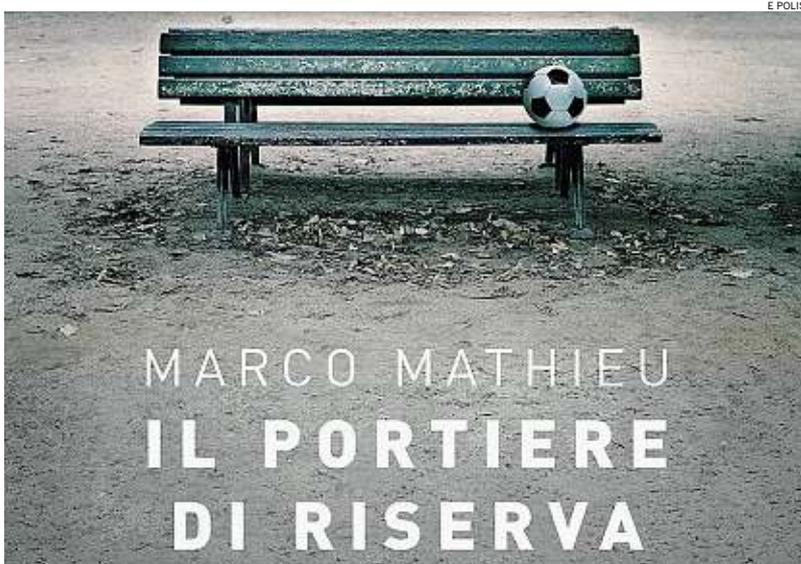
Culture

Libri

Una storia che parla di calcio e di vita. La pagine scritte da Marco Mathieu raccontano Jimmy Fontana, "la riserva" del Toro. Tra emozioni, campi verdi e un pallone come stato dell'anima. **di Giuliano Aluffi**

Il portiere, tra gioco e attesa

Parlamo di cose misteriose eppure solari come il calcio e la vita con Marco Mathieu, giornalista di *Repubblica* e già autore de *In viaggio con Manu Chao* (Feltrinelli), in occasione dell'uscita de *Il portiere di riserva* (Cairo Editore). Il libro è la vera storia calcistica di Alberto Maria Fontana, detto "Jimmy", portiere di riserva del Torino. Un ruolo molto particolare: «È quasi più un luogo dell'anima» ci spiega Mathieu. «Quello stare a proteggere lo spazio tra i pali, come estremo difensore della propria squadra e dei propri compagni, è già qualcosa di speciale. Ma la dimensione di colui che attraversa l'attesa e con questa i pensieri, i rumori e i colori che riempiono e circondano il campo e la vita, rende il portiere un osservatore privilegiato: uomo solo e al tempo stesso altruista vero, protagonista del gesto che può diventare parata oppure tentativo vano, finanche goffo, di evitare il gol. A tutto questo si aggiunge la specificità di chi, sedendo in panchina e talvolta in tribuna, magari gioca raramente ma quando gioca lo fa con entusiasmo semplice ed enfasi speciale. È il caso di Alberto Jimmy Fontana, appunto: la storia di un personaggio che in sé riassume l'altra faccia del calcio moderno». Una particolarità del libro, che si legge d'un fiato per la varietà delle storie



► La copertina del libro

Rivelazioni

Erwin Strittmatter

■ Günter Grass non è stato il solo scrittore tedesco a tacere sul proprio passato nelle SS. La Frankfurter Allgemeine Zeitung rivela che il più famoso scrittore della Ddr, Erwin Strittmatter, morto nel 1994, diede una "ritoccatina" al proprio passato durante la Seconda Guerra Mondiale, e

ottenne la copertura della Sed, partito comunista tedesco-orientale. Strittmatter, lanciato da Brecht, affermò di aver fatto parte della Schutzpolizei, polizia normale, invece che della Ordnungspolizei (OrPo), corpo di polizia nazista incaricato di "ripulire" i ghetti ebraici polacchi, ucraini e russi

che contiene e per la piacevolezza della scrittura, è che pur trattandosi di un racconto in prima persona non si ha mai l'impressione di un monologo. Nelle parole di Jimmy non troviamo solo risposte, aneddoti e ritratti gustosi come quello del calciatore Roberto "Rambo" Policano, descritto come un essere invincibile, ma anche domande e dubbi, ossia la cosa che manca di più al calcio strillato e violento di oggi. «Il portiere di riserva non ha morali - riprende Mathieu - Jimmy affronta la vi-

ta e una strana carriera, tra illusioni, delusioni, sogni e bisogni. Di fronte ai dubbi dimostra di non aver paura. Attribuisce importanza a ciò che fa, ma senza prendersi troppo sul serio». Il portiere di riserva non narra solo di calcio, ma anche di tante facce di un Paese strano, bello e crudele come l'Italia. E non solo l'Italia: ad esempio scopriamo che Diego Maradona sarebbe... un immigrato clandestino! È possibile narrare questi scorci di vita scegliendo come protagonista qualcuno che non è un portiere di riserva? «Non credo - risponde l'autore - Conoscendo Jimmy e ascoltando il racconto del suo personale percorso calcistico, l'attualità e le storie marginali sono via via diventati elementi di contrappunto, utili a rappresentare una traiettoria che va oltre il campo, attraversando la provincia italiana e il cambiamento della società, ma anche le guerre, più o meno vicine. Il linguaggio universale del calcio permette di parlare anche di immigrati clandestini e soldati in prima linea». Ne *Il portiere di riserva* ci sono orizzonti che superano le dimensioni dei campi calcati da Jimmy prima di approdare al Torino. Potrete leggere del derby "di guerra" del 1945, quattro anni prima della tragedia di Superga. E rendervi conto che il mondo è in fondo un pallone malcuicito e brulicante di vita che fa compagnia a sé stesso nel vuoto siderale che ci circonda.

Il concorso letterario ha scelto i migliori cinque. A Paolo Giordano il riconoscimento "opera prima"

Tutte le donne del premio Campiello quattro autrici nella rosa dei finalisti

Un premio Campiello tutto al femminile, o quasi. Ben quattro donne compaiono infatti nella cinquina dei finalisti. Quattro scrittrici e uno scrittore. Sabato 7 giugno, nel corso della cerimonia tenutasi nell'Aula Magna dell'Università di Padova, sono stati scelti "i migliori", i libri che accederanno alla finalissima della 46esima edizione del prestigioso concorso letterario. Da 84 a 38, fino ad

arrivare a 19, poi a 11 e infine a cinque. Il 30 agosto al Teatro La Fenice verrà annunciato il vincitore assoluto, l'opera scelta dalla Giuria dei trecento (lettori), tra le fatiche di Eliana Bouchard con *Louise. Canzone senza pause* (Bollati Boringhieri), Benedetta Cibrario con *Rossovermiglio* (Feltrinelli), Paolo Di Stefano con *Nel cuore che ti cerca* (Rizzoli), Chiara Gamberale con *La zona cieca* (Bompiani) e

Cinzia Tani con *Sole e ombra* (Mondadori). Il premio Opera Prima è andato a Paolo Giordano per *La solitudine dei numeri primi* (Mondadori). A definire filoni e particolarità della 46esima edizione ci ha pensato Salvatore Silvano Nigro della Giuria dei Letterati: «Molte donne autrici, numerose opere prime e libri di scrittori piemontesi e napoletani. I primi impegnati nel romanzo storico, i secondi nella



► Giordano, miglior Opera prima

cronaca della loro città». Le ultime riflessioni arrivano dal presidente della giuria dei letterati, Gianni Letta: «Mi sembra un'ottima cinquina e credo che meglio di così non si poteva fare». Letta ha ammesso che non si tratta di «un'annata letteraria esaltante, con tanti libri, ma non una qualità eccelsa. Non ho trovato il romanzo dell'anno e tantomeno il romanzo della vita, ma una quantità di buone opere sulle quali la giuria ha lavorato e sulle quali alla fine credo abbia fatto una scelta illuminata e saggia». Appuntamento a Venezia per conoscere il responso dei lettori. ■